

BIANCA DANNA

DAL TACCUINO ALLA LANTERNA MAGICA DE AMICIS REPORTER E SCRITTORE DI VIAGGI

L'indagine muove dall'attenzione all'interscambio fra medium giornalistico e librario, che caratterizzò i generi post-risorgimentali maggiormente rivolti all'unificazione del pubblico. Esplorando un settore che richiede ricerche di dati e catalogazioni di testi, la scrittura di viaggio di De Amicis è apparsa paradigmatica in quanto riconosciuta da molti contemporanei come decisivo fattore di rinnovamento dell'odeporica italiana. Chiarendo le differenti motivazioni da cui nascono i vari testi, se ne esaminano le fasi di elaborazione, con attenzione sia alle immagini di progresso (Parigi, Londra, l'Olanda) e di esotismo (la Spagna, il Marocco, Costantinopoli), sia alle forme (corrispondenza reale o fittizia, racconto, confessione, descrizione, evocazione storica...) e ai dati paratestuali che determinano distribuzione e ricezione. Si delinea così il gioco dei condizionamenti reciproci fra la promozione editoriale del resoconto di viaggio quale settore emergen-



te nel mercato librario dell'Italia postunitaria e i relativi giudizi della critica letteraria, in un ampio dibattito in cui spiccano le voci di Carducci, Cameroni, Faldella, Serao, Scarfoglio, Pirandello. Si perviene inoltre a osservazioni inedite sui condizionamenti formali e strutturali fra i testi pensati per il giornale e quelli per l'editoria libraria, sul rapporto fra componente informativa e narrazione, fra apparente immediatezza e cornici fittizie. Si tenta un profilo del lettore implicito, esaminando anche epistolari inediti (i lettori di un quotidiano appaiono più esigenti di quelli di un volume ad alta tiratura; per il libro di viaggio emerge la figura della lettrice). S'intende offrire così un contributo nuovo alla conoscenza generale dell'opera di De Amicis, i cui testi di viaggio, lasciati in ombra dalle recenti riconsiderazioni complessive sull'autore, hanno spesso subito preconstituite stroncature 'di genere' o antologizzazioni acritiche alla ricerca del 'colore' e del 'costume'.

This work follows the course of a much talked about yet greatly read author and, by means of many so far unpublished documents, reconstructs the history of his journeys and what he wrote on them: from his report on the taking of Rome in 1871 and his reportage from Spain in '72 to his public success with his books on European progress and on the Far East, to the turn of the Eighties with great attention to Italian emigrants in South America.

BIANCA DANNA, dr. di ricerca in italianistica, collabora con il Dipartimento di scienze filologiche e letterarie dell'Università di Torino. Il suo lavoro critico e filologico si è finora concentrato sul Settecento (con contributi sulla ricezione dei classici antichi, sul *Tournant des Lumières* e su singoli autori), sul secondo Ottocento e sul primo Novecento, con uno specifico interesse per l'odeporica e per le relazioni fra letteratura e giornalismo. Fra le sue pubblicazioni si segnalano la *Rassegna foscoliana (1980-95)* ("Lettere italiane", 1996), la cura di F. CASSOLI, *Poesie* (Modena 1995), di C. GOLDONI, *La guerra* (Venezia, Edizione Nazionale, 1999) e della sezione antologica del volume di M. Cerruti *La guerra e i lumi nel Settecento italiano* (Torino 2000).

Centro di studi di letteratura italiana in Piemonte «Guido Gozzano», vol. 15

2000, cm 17 × 24, 186 pp. [ISBN 978 88 222 4962 3]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214